

DONATELLA RAFFAI È LA PRIMA CONDUTTRICE DI "CHI L'HA VISTO?". IL PROGRAMMA NASCE NEL 1989 SULLA SPINTA DELLA DIREZIONE DI ANGELO GUGLIELMI FOTO CENTRALE E SI OCCUPA ESCLUSIVAMENTE DI SPARIZIONI. NEGLI ANNI HA INIZIATO A INTRODURRE ANCHE FATTI DI CRONACA.

L'EDIZIONE CHE FIRMA SCIARELLI DAL 2004 SI OCCUPA PRINCIPALMENTE DI NERA. FAMOSA LA DIRETTA CON LA MADRE DI SARAH SCAZZI NELL'ULTIMA FOTO IN CUI SCOPRE IN DIRETTA CHE È MORTA LA FIGLIA



SARAH SCAZZI

La svolta ha un volto, un corpo, una morte terribile. Sciarelli, il 6 ottobre del 2010, è collegata con la madre di Sarah Scazzi, la ragazzina di Avetrana, scomparsa nel nulla. Si cerca ovunque da settimane e ormai si teme il peggio. Quando viene a sapere che il corpo di Sarah è stato ritrovato, la conduttrice non chiude il collegamento. Dice in diretta alla madre che la figlia è morta, che Sarah non c'è più. Non ci sarà più. Il volto di quella donna resta nella storia della televisione italiana come uno dei punti più bassi. Non è la morte in diretta, ma qualcosa di peggio: l'annuncio della morte in diretta. Il programma prende una piega sempre più scandalistica. I dubbi vengono messi da parte, si procede spediti verso la gogna. Il servizio pubblico è servito: offrire il colpevole, anzi un colpevole, qualsiasi esso sia. Con un'aggravante: spacciarsi per trasmissione di sinistra, attenta ai diritti e ai doveri di chi fa informazione e di chi ascolta.

"CHI L'HA VISTO?" O DELLA GOGNA IN TV

Meglio Barbara di Federica

SCIARELLI VINCE SU TUTTI CON PROCESSI SOMMARI CHE NON OFFRONO NEANCHE IL DIRITTO DI REPLICA O DI DIFESA. MA QUESTO È SERVIZIO PUBBLICO?

di Angela Azzaro

Se c'è un programma della tv pubblica italiana che considera i tre gradi di giudizio un inutile orpello è *Chi l'ha visto?*. Una delle più longeve trasmissioni di Rai3 ha deciso che sull'altare dell'audience è possibile sacrificare quasi tutto ciò che resta in questo Paese dello stato di diritto. I dubbi vanno cestinati, gli indizi sono prove, la legittima difesa una garanzia da mettere, per sempre, nel cassetto. È così che il programma condotto da Federica Sciarelli è diventato l'esempio tipico di che cosa sia la forza mediatica: un processo prima del vero processo, ma senza avvocati e solo con una pm molto determinata a dimostrare che il male alberga dentro di voi.

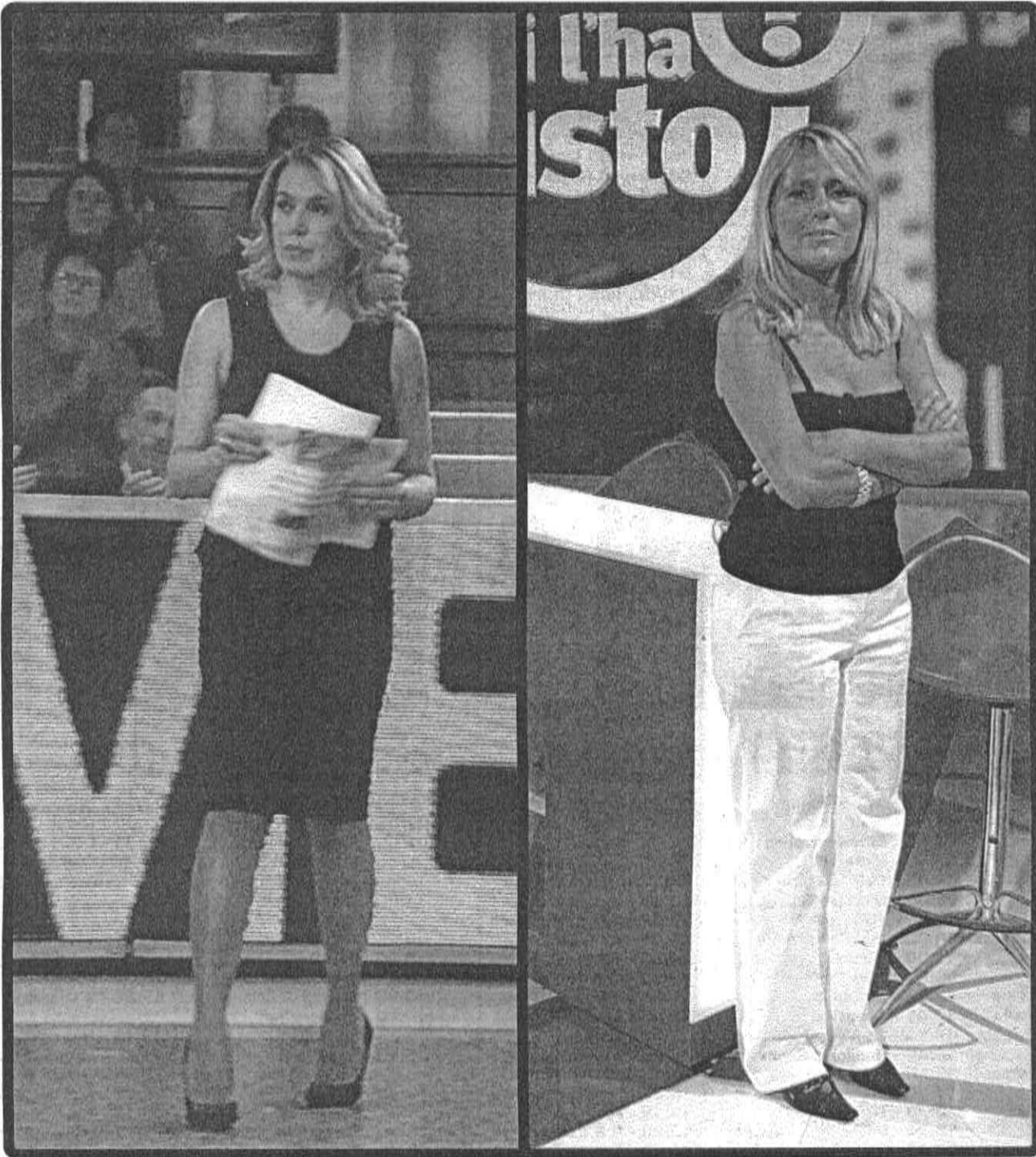
GLI ESORDI

Quando *Chi l'ha visto?* nasce, le premesse sono diverse. È il 1989 e il programma si occupa di trovare le persone scomparse. Lo conduce una bravissima Donatella Raffai, che per anni ne è il volto simbolo. Le critiche anche in questo caso non mancano. Giustamente si fa notare come il limite tra pubblica utilità e ingerenza nella vita delle persone sia molto sottile. Nessuno deve avere il diritto di riportare a casa il "Fu Mattia Pascal". Ma almeno gli esordi sono segnati da una idea diversa di televisione. Sono gli anni della direzione a Rai3 di Angelo Guglielmi, l'ultimo grande vero inventore italiano di format e immaginario per il piccolo schermo. Nessuno neanche Antonio Ricci gli è andato dietro. Sotto il suo impulso, non dimentichiamo che Guglielmi è tra i protagonisti dell'avanguardia del Gruppo 63, nascono i migliori programmi del terzo canale pubblico, che da Cenerentola diventa rete di sperimentazione e di riferimento per un pubblico colto. Nascono *Avanzi*, *Samar-canda*, *Blob*, *Telefono giallo*, *Un giorno in pretura*. La tensione principale è per la cosiddetta tv verità o per una tv al servizio del cittadino. Da una parte c'è la convinzione che i programmi debbano davvero avere una pubblica utilità, dall'altra c'è già la tendenza che è diventata prevalente nella tv di oggi: la messa in piazza della vita delle persone, il non rispetto della privacy e quello che papa Francesco ha definito, in maniera perfetta, il «populismo penale». La ricerca cioè di un capro espiatorio, di un colpevole contro cui scagliare la propria rabbia. Finché le due tendenze si contengono a vicenda, *Chi l'ha visto?* ha un profilo rigoroso, invadente ma attento. Oggi è il modello principe del "giornalismo stalking", che confonde il dare informazioni con il perseguire la gente.

ARRIVA FEDERICA

Dopo anni di indecisioni sul carattere del programma, la strada è segnata: accanto alle sparizioni si affrontano anche i casi di cronaca. Fughe, uccisioni,

delitti in famiglia. Tutto ciò che rientra nelle pagine di cronaca nera ha diritto di cittadinanza. È questa la vera svolta del programma ed è qui che entra in scena nel 2004 Federica Sciarelli, ex giornalista del Tg3. Con Sciarelli il programma fa crescere l'audience, ma oggi siamo davanti a uno dei programmi più violenti della televisione italiana. Spesso, a sinistra, si ironizza su Barbara D'Urso, considerata la regina del trash. Solo qualche settimana fa, la partecipazione del premier Renzi al programma domenicale ha scatenato le solite polemiche. Ma D'Urso quando parla di casi di cronaca ancora aperti, offre il diritto di replica ai presunti colpevoli. Sì, mette in scena un processo, ma con l'accusa e la difesa. A *Chi l'ha visto?* questo diritto è negato. Le inchieste svolte dalla redazione seguono una sola logica: dimostrare che il principale accusato è l'assassino, che è il mostro e va punito.



LE CONDUTTRICI FEDERICA SCIARELLI (COSIMA SCAVOLINI) E BARBARA D'URSO: DUE MODELLI DI TV A CONFRONTO

stipuiscono nessuna prova. Sono banali messaggi tra due che si desiderano, da cui non si evince niente. Si entra però nella vita di queste persone, si scava, utilizzando - quel che è peggio - la "scusa" della scomparsa di una donna che è probabilmente morta. Come diceva McLuhan, a un certo punto il mezzo diventa messaggio. La forma del programma diventa anche la sostanza e nel servizio dedicato a Ragusa si fa l'esaltazione dell'amore eterno, della fedeltà contro l'amore extra coniugale, non capendo che è propria quella logica che ha semmai portato Ragusa alla morte. Sarà il processo a stabilire come si sono svolti i fatti. A noi però resta un'amara verità: un programma che inneggia alla famiglia anche quando finiscono l'amore e il rispetto. È un modo di fare informazione più vicino alla gogna che alla voglia di raccontare i fatti.

ROBERTA RAGUSA

Mercoledì scorso - giorno fisso per *Chi l'ha visto?* - Sciarelli ha mandato in onda l'ennesimo servizio su Roberta Ragusa, la donna scomparsa da circa due anni il cui corpo non è stato ancora ritrovato. Il principale sospetto è il marito, Antonio Logli, che è anche iscritto all'albo degli indagati. Cercare la donna è legittimo, ma non con ogni mezzo. Invece Sciarelli, come quasi tutta l'informazione italiana, che fa? Legge le mail tra Logli e la giovane amante, la baby sitter dei figli della coppia, che sarebbe il movente dell'omicidio. Le mail d'amore non co-